

PARLA IL COACH. Dalmonte cerca risposte dopo lo stop di domenica scorsa contro Montegranaro. E il derby sarà esame intrigante per tutti. Maganza resta ancora ai box

«Tezenis, voglio una reazione emotiva»

«Mantova è la partita giusta per noi
Fondamentale avere la capacità
di reagire di fronte alle difficoltà
E dare letture lucide dall'inizio»

Simone Antolini

Dimenticare la sconfitta di Montegranaro. «Voglio una reazione emotiva. E la sfida con Mantova è la partita giusta». Luca Dalmonte prepara il derby con la Dinamica. Duello rusticano. Da condurre ancora una volta senza Marco Maganza. Il centro, alle prese con problemi alla schiena, ha saltato la trasferta di Porto San Giorgio e non sarà della partita nemmeno domani. Rotazioni accorciate. Più responsabilità a Nwohuocha e a Udom, pure lui destinato a recitare il ruolo del centro di gravità.

L'analisi del coach è lucida. «Affrontiamo una squadra che ha due playmaker, Venicato e Gergati, che giocano con l'obiettivo primario di creare per i compagni. Soprattutto da situazioni di pick and roll, dove di fatto sono i giocatori più coinvolti. La doppia dimensione di Candussi permette ad entrambi di diversificare il tipo di giocata. Oggi il "centro" di Mantova è sorretto da personalità e da numeri importanti. Il suo inizio di campionato è stato super. Ed è dovuto al fatto di avere acquisito una certezza di doppia dimensione notevole. Sui blocchi sulla palla, Candussi ha sempre una doppia possi-

bilità: quella di aprirsi o quella di rollare. E questa situazione ci deve portare a puntare la prima attenzione di lettura tattica sulla partita. Dovremo avere anche la capacità di reagire con le modalità giuste a questa sua doppia dimensione e alla doppia lettura sui pick and roll offensivi».

Punto secondo: «Dovremo negare assolutamente la luce sui tiri da tre di Brownridge, che è uno specialista importante. E avere pure una attenta difesa contro un giocatore di energia e dinamismo come Bobby Jones, che è atleta per certi versi unico. Può spingere in contropiede su rimbalzo difensivo, può giocare fronte degli isolamenti per il suo "uno contro uno", può andare a giocare in post basso, può giocare di tagli, può giocare di rimbalzo in attacco. Soprattutto, oggi è un giocatore in costante movimento che ha acquisito negli anni un equilibrio tale che gli permette di avere chiaro in testa di cosa ha bisogno la squadra».

E poi ci sono tutti gli altri. «Con Mantova sarà una intrigante sfida di "uno contro uno". Tra gli altri, a me piace tantissimo Timperi. Arriva dalle minors di Pescara. E si è ritagliato con la giusta umil-

tà uno spazio da protagonista. Sospinto dal suo talento e non dall'aiuto di un pedegree che a volte protegge. Lo considero un giocatore di grande quantità ma anche di qualità».

Un passo avanti. Ripasso utile per stare sul pezzo. «La lettura dei pick and roll, soprattutto con Candussi e la tenuta dell'uno contro uno, saranno le chiavi difensive della partita. Offensivamente? Mantova è squadra molto contenitiva. Avendo Candussi e la sua taglia a proteggere l'area, vuole innanzitutto proteggere il ferro. Di conseguenza gioca una difesa di pick and roll di contenimento. Anche accettando alcune volte i cambi per risolvere le situazioni a due senza dare vantaggi di sponde. In queste differenti proposte difensive dobbiamo essere capaci di avere le letture giuste per non perdere la nostra aggressività, il nostro flusso e i nostri obiettivi dal punto di vista dell'attacco. Fondamentale sarà anche la capacità di incidere a livello emotivo e di reagire ai primi episodi non a nostro favore. Perché poi nell'emotività dovremo riuscire ad andare a toccare con mano nella reazioni, la razionalità per controbattere o uscire dai momenti più difficili». •



L'effervescenza naturale di Luca Dalmonte, seconda stagione a Verona **FOTOEXPRESS**

